



Istituto Istruzione Secondaria Superiore
"Duca degli Abruzzi" Napoli

CERTIFICATO N.50 100 1448 - Rev. 002



Trasporti e Logistica: Conduzione del mezzo, Costruzione e Logistica
Professionale: Pesca Commerciale e Produzioni Ittiche – Manutenzione e Assistenza Tecnica

sito web: inx.itnpiaducabruzzo.edu.it email scuola: nais003001@istruzione.it
Via di Pozzuoli, 5 - 80124 Napoli - Centralino 08118222380

PEC: nais003001@pec.istruzione.it
Codice Fiscale 94203740637

P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusione

Direttiva Ministeriale 27/12/2012 ; C.M. n.8 del 06/03/2013

Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66

A.S. 2019-20

INTRODUZIONE

Risale alla metà degli anni '70 il Documento "storico" della Commissione ministeriale presieduta dalla senatrice Franca Falcucci, allegato alla Circolare del dicastero della Pubblica Istruzione n. 227 dell'8 agosto 1975; un documento-base per tutta la normativa sull'integrazione, a partire dalla legge 517 del 1977.

Tale documento è ancora oggi, dopo molti anni, di grande attualità, in quanto all'interno asserisce che *“soggetti con difficoltà di sviluppo, di apprendimento e di adattamento devono essere considerati protagonisti della propria crescita. In essi, infatti, esistono potenzialità conoscitive, operative e relazionali spesso bloccate dagli schemi e dalle richieste della cultura corrente e del costruire sociale. Favorire lo sviluppo di queste potenzialità è un impegno peculiare della scuola, considerando che la funzione di questa è appunto quella di portare a maturazione, sotto il profilo culturale, sociale, civile, le possibilità di sviluppo di ogni bambino e di ogni giovane”*.

Lo sfondo coincide con quello di una rivoluzione sociale che prende avvio dalla “Legge Basaglia”, che porta alla chiusura delle strutture ospedaliere emarginanti e poco riabilitative, al superamento degli ospedali psichiatrici e al cambiamento culturale, nel senso di un riconoscimento dei diritti del paziente, a partire dalla qualità della vita.

Da allora sono stati raggiunti diversi traguardi, in particolare per quanto riguarda l'istruzione, infatti, si è arrivati con successo ad una scuola che viene definita dell' *Inclusione*, cioè una scuola in cui viene messo sempre di più in pratica il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di tutti, attraverso la progettazione dei curricoli, delle attività e l'organizzazione degli ambienti di apprendimento, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe ed all'apprendimento nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile (per sé e per gli altri). Inoltre, la scuola, si apre all'esterno e, attraverso i progetti di alternanza scuola-lavoro, sperimenta percorsi adeguati agli alunni con difficoltà, mettendoli in contatto con il mondo del lavoro, attraverso canali “preferenziali” previsti per legge.

La logica è ampliata rispetto al prevalente modello d'integrazione scolastica, poiché in essa si fa distinzione tra la persona con disabilità e quella senza disabilità; nell'inclusione, invece, si

considera l'“essere” nella sua interezza, con i propri bisogni e con gli stessi diritti di partecipazione e autonomia. Per questo l'inclusione punta a stimolare il lavoro in modo che tutti siano quanto più possibile, trattati in modo diverso, in base a quelle che sono le proprie necessità.

In questo nuovo contesto “pedagogico-filosofico” si inserisce l'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica (Istituto Nautico) che, come scuola dell'autonomia (l. 59/1997, art. 21 - DPR 275/1999), agisce e si muove attraverso la definizione di curricoli personali predisposti in conformità a "standard di competenza", in maniera tale che siano dei percorsi o modi di organizzare l'insegnamento e progettare ambienti di apprendimento dove ognuno apprende delle conoscenze o delle attività legate a un particolare ambito di saperi, in maniera personale e in base alle proprie specificità. Tale contesto appare essere ideale per l'accoglienza e l'inclusione dell'alunno con bisogni educativi speciali, (termine che deriva dall'espressione inglese SEN, “Special Educational Need”, apparsa per la prima volta in un documento ufficiale dell'Unesco nel 1997) in quanto rappresenta una realtà scolastica legata al mare e quindi, per sua natura, più sensibile alle attività anche sportive collegate a questo elemento, che funge spesso da mezzo “privilegiato” per la diminuzione delle distanze e il superamento delle barriere tra le “diversità”.

La “Scuola inclusiva” accoglie ogni difficoltà non solo quella “certificata”, ma anche quella dovuta a svantaggio socioculturale, ponendo l'accento sul fatto che *ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali con continuità o per determinati periodi* per motivi psicologici o sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguate e personalizzate risposte.

La Direttiva del 27.12.2012, in particolare, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica basato sulla certificazione delle disabilità ed estende il campo d'intervento e responsabilità di tutta la Comunità educante all'intera area dei BES comprendente:

1. Disabilità e disturbi certificati: Disabilità certificate sulla base di quanto previsto dalla legge 104/1992; Disturbi Specifici dell'Apprendimento DSA certificati sulla base della legge 170/10.
2. Disturbi evolutivi (con o senza certificazione diversi dai DSA) e Situazioni di svantaggio (socio economico, linguistico e culturale).

L'attuale normativa è sicuramente più equa, perché considera degni di attenzione anche i disagi non certificati fondandosi sul “modello di human functioning” dell'ICF che consente una maggiore estensione della protezione.

Strumento privilegiato da utilizzare con alunni con BES è il percorso individualizzato e personalizzato, che si concretizza attraverso gli strumenti normativo-didattico-metodologici per eccellenza dell'integrazione/inclusione, quali il PEI – Piano Educativo Individualizzato (alunni L.104/92) e il PDP - Piano Didattico Personalizzato (alunni L.170/10), che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, di tutti i docenti, le strategie di intervento e i criteri di valutazione più idonee degli apprendimenti.

L'OMS e l'Unesco hanno lo specifico mandato di tutelare e promuovere la salute e la qualità della vita di tutte le persone e in particolare dei bambini e degli adolescenti, la Scuola italiana evolve dall'integrazione all'inclusione e l'ICF - *International Classification of Functioning, Disability and Health* (modello ICF) è lo strumento che fornisce un linguaggio standard e unificato, condiviso a livello mondiale da 191 paesi, che consente di descrivere il funzionamento umano.

Premessa

Il PAI è un documento che “descrive” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che s’intende attivare per fornire le risposte adeguate alle diverse esigenze di ciascuno. Esso rappresenta la fase conclusiva del lavoro svolto collegialmente ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l’avvio del lavoro dell’a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuole.

Inoltre la C.M.8/20 dichiara che il PAI deve servire per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d’inclusività di un’istituzione scolastica e da questi ricavare indicatori realistici per il miglioramento.

Per effettuare questa operazione, definibile come autoanalisi d’istituto per il miglioramento, occorre dotarsi di una griglia che permetta di leggere, in maniera immediata, una realtà complessa quale quella scolastica (pag.5)

Parte I : Normativa di riferimento

La *D.M. del 27 dicembre 2012* e la *C.M. n. 8 del 6 marzo 2013* concernenti gli “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Con la prima il MIUR delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. In essa si legge: in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per diverse ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana perché appartenenti a 3 culture diverse. Quest’area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Essa comprende tre sotto-categorie:

- 1. disabilità (L.104/92);**
- 2. disturbi evolutivi specifici e/o disturbi specifici dell’apprendimento (L.170/2010);**
- 3. svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.**

I BES riguardano quindi tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita o anche per motivi psicologici, sociali, e comunque fino a 18 anni, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione: per motivi fisici, biologici, fisiologico anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Decreto Inclusione n. 66/2017 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

Con il Decreto Inclusione n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015 il tema dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana. Nel decreto legislativo sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l’accoglienza degli studenti con disabilità nelle scuole. Tra le novità introdotte ci sono i cosiddetti gruppi per l’inclusione scolastica. Si tratta nello specifico dei seguenti organismi: il GLIR (gruppo di lavoro interistituzionale regionale), con copertura regionale; il GIT (gruppi per l’inclusione territoriale), a

livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia; il GLI (gruppi di lavoro per l'inclusione), che opera già all'interno di ciascuna istituzione scolastica. Cambia anche la procedura per la diagnostica: successivamente alla certificazione, l'Unità di valutazione multidisciplinare provvederà a stilare il Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Sparisce il Profilo Dinamico Funzionale. La maggior parte degli articoli del nuovo decreto si applica a decorrere dall'1 gennaio 2019 e, per le competenze relative alla scuola, dall'a.s. 2019/20.

- Il PROFILO DI FUNZIONAMENTO applicazione dall'1 gennaio 2019
- Il GIT applicazione dall'1 gennaio 2019
- Il GLIR e il GLI già dall'1 settembre 2017

II PROFILO DI FUNZIONAMENTO

È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Include la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. È il documento propedeutico all'elaborazione del Progetto individuale e del Piano Educativo Individualizzato.

Definisce anche le competenze professionali necessarie all'integrazione, le misure di sostegno e gli strumenti necessari. È redatto con la partecipazione dei genitori e con un rappresentante dell'amministrazione scolastica, in genere un docente della scuola. È aggiornato al passaggio ad ogni nuovo grado dell'istruzione o quando insorgono cambiamenti significativi.

Il GLIR è uno dei gruppi di lavoro istituiti a favore dell'inclusione scolastica, che viene organizzato presso ogni Ufficio Scolastico Regionale (USR) ed è composto: dal Dirigente dell'USR o un suo delegato, da Rappresentanti delle Regioni, da Rappresentanti degli Enti Locali, da Rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

II GLI

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica e dai rappresentanti dei genitori. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione e i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano d'inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano d'inclusione il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

II GIT

Il GIT è composto da un Dirigente Tecnico o un Dirigente Scolastico dell'ambito, che lo presiede, da tre Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, da docenti per i vari cicli di scuola nominati con decreto del dirigente preposto dall'USR o di un suo delegato.

Il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base delle valutazioni diagnostico-funzionali, del progetto individuale e del Piano per l'inclusione trasmessi dalle singole istituzioni scolastiche statali propone all'USR la quantificazione delle risorse di sostegno didattico per l'inclusione da assegnare a ciascuna scuola; l'assegnazione definitiva delle predette risorse è effettuata dall'USR nell'ambito delle risorse dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

Le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GIT, sono definite dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Parte II – analisi dei punti di forza e di criticità

1. Situazione attuale alunni con difficoltà	ITN					IPIAM	TOT
	Biennio	Conduzione del mezzo navale		Costr. mezzo navale	Logis		
		Capit	Macch				
<input type="checkbox"/> disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)							
➤ minorati vista							11
➤ minorati udito	1						
➤ psicofisici	2	3	3		2		
➤ alunni con disturbo dello spettro autistico							
<input type="checkbox"/> disturbi evolutivi specifici (Legge 170/10)							
➤ DSA	17	10	10		4		42
➤ ADHD/DOP	1						
➤ Borderline cognitivo							
➤ Disturbo della condotta in adolescenza							
<input type="checkbox"/> svantaggio (indicare il disagio prevalente)							
➤ Socio-economico							1
➤ Alunni stranieri non alfabetizzati							
➤ Linguistico-culturale	1						
➤ Disagio comportamentale/relazionale							
➤ Altro							
1,2 % su popolazione scolastica D.A.							
4,4 % su popolazione scolastica DSA e altri BES							
N° PEI redatti dai GLHO						11	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria						42	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria						1	
A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>					Sì / No	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo					SI	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)					SI	
AEC (Assistenza Educativa Culturale)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)					NO	

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Referenti di Istituto BES	Prof.ssa Barone Simona	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto psicopedagogico Referenti: prof.ssa Cicala Maria Laura Prof. Iovine Giuseppe Sportello ascolto per alunni (CIC, Centro Informazione e Consulenza) Dott.sa Perrone Maura	SI
Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe Docenti di sostegno	SI
Altro:	Punto ascolto psico-relazionale	

B. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: condivisione Pdp	SI

E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise d'intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise d'intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro: progetti di terapia occupazionale	NO				
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi d’incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La nozione d’inclusione apporta un efficace cambiamento rispetto alla precedente nozione d’integrazione perché l’inclusione attribuisce importanza all’influenza sul contesto, mentre col concetto di integrazione l’azione si concentra sul singolo alunno, che viene riconosciuto con i propri “limiti” e che si cerca di riequilibrare attraverso l’aiuto didattico e talvolta strumentale.

La Direttiva 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni educativi speciali (BES) sposta definitivamente l’attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente e traccia, come strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà (C.M. 6 marzo 2013), il ruolo fondamentale dell’azione didattica ed educativa, e quindi, il dovere per tutti i docenti di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l’utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi.

E’ opportuno notare che, ancora oggi, in molti casi, sono gli studenti a doversi adattare alle attività e proposte didattiche e ciò è giustificato dal fatto che le varie attività e proposte sono state definite e sperimentate a lungo per rispondere proprio alle caratteristiche dello “**studente tipo**”, il quale, per definizione, non presenta tratti particolari. Nel momento in cui, invece, uno studente vive una condizione difficile, tale da rendergli impossibile rispondere adeguatamente ad uno stimolo “apprenditivo” è necessario che la scuola attui degli adattamenti alla propria proposta, in funzione di un maggiore successo formativo. Sono già molti anni che la scuola si trova coinvolta in un cambiamento che vede il passaggio da programmi scolastici da attuare a programmazioni curriculari da elaborare a livello collegiale e di singolo docente (*Legge 15 marzo 1997 n. 59: L'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti*).

Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

GLI (gruppo di lavoro per l’inclusione) è formato dalle docenti curricolari: prof.ssa Carbone Annamaria, prof.ssa Massarotti Emanuela e prof.ssa Carpinelli Antonella, dalla docente di sostegno prof.ssa Barone Simona, da un rappresentante dei genitori, ed è presieduto dalla Dirigente Scolastica prof.ssa Prudente Antonietta. Tale organo collabora alla pianificazione d’interventi mirati con i coordinatori di classe. Riferisce sulle normative al Collegio dei Docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili su alunni con difficoltà; inoltre si occupa delle rilevazioni degli alunni con B.E.S presenti nell’Istituto, del monitoraggio, del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza e della elaborazione di una proposta di PAI per tutti gli alunni con B.E.S..

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES i quali vengono segnalati al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento (docenti di sostegno) e operatori sanitari.

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all’interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici.

Personale ATA: collaborazione con tutte le figure coinvolte nell’inclusività e effettua osservazioni di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito alla formazione dei docenti si organizzeranno corsi di aggiornamento e formazione incentivando la partecipazione non solo dei docenti di sostegno ma in particolare dei docenti curricolari. Obiettivo sarà di promuovere un ambiente in classe dinamico e in cui utilizzare strumenti multimediali (LIM, PC, CONNESSIONE A INTERNET) a supporto delle strategie che favoriscono l'inclusione di alunni con BES.

La formazione avverrà:

- On line: corso e-learning "Dislessia Amica"
- Corsi Presso enti accreditati
- Corsi svolti dal personale docente autonomamente

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su ambienti di apprendimento, accoglienza e integrazione, strumenti compensativi e dispensativi, metodologie didattiche ecc.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi d'inclusività si prevede:

- Interviste dirette agli alunni e alle famiglie
- Valutazione delle competenze trasversali di cittadinanza conseguite attraverso percorsi di alternanza scuola lavoro, progetti di terapia occupazionale, stage e laboratorio.

Per tutti gli alunni BES saranno strutturate prove di verifica adeguate ai relativi bisogni, secondo le modalità previste, concordate e condivise con i CdC sia per quanto riguarda le Programmazioni Educative Individualizzate che i Piani Didattici Personalizzati.

Valutazione degli alunni:

- **Alunni con disabilità certificata.**

La valutazione degli alunni con disabilità avverrà sempre in base Piano Educativo Individualizzato stilato per ciascuno di loro.

- **Alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHA/DOP, Borderline cognitivo).**

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici affronteranno prove orali in sostituzione delle prove scritte di L2. Utilizzeranno la calcolatrice durante lo svolgimento delle prove di verifica di matematica. Le prove scritte d'italiano saranno supportate da ausili informatici quali lettore vocale di testi o software di riconoscimento vocale (quest'ultimo traduce in testo scritto quanto l'alunno detta). Inoltre detti allievi potranno consultare mappe concettuali durante l'esposizione orale di argomenti storico-geografico-scientifici e tecnologici.

- **Alunni con svantaggio comportamentale/relazionale.**

Gli alunni con svantaggio comportamentale/relazionale affronteranno le prove di verifica in tempi adatti al loro stato emotivo. Saranno valutati i processi e i risultati dell'apprendimento anche in contesti diversamente strutturati: lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di ricerca-azione, contesti lavorativi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità al fine di favorire il processo d'inclusione e l'ampliamento degli apprendimenti, e rappresenta pertanto una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative di classi sempre più eterogenee. Le modalità di impiego di questa risorsa, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe.

Ogni insegnante contribuirà alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattici e educativi prefissati, e sarà chiamato a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue di norma dei percorsi standardizzati d'apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno definiti nell'ambito del un Piano Educativo Individualizzato, che prevede la formulazione di una programmazione curricolare flessibile e calata sulle specifiche esigenze della persona; la precisa, ma flessibile, enunciazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie

funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti (vedi Vademecum compiti docenti di sostegno).

Compiti del Dirigente Scolastico

È responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni BES e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nei PEI e PDP. Egli insieme al GLI stabilisce: l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, sentiti i consigli di classe, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali.

Alunni in difficoltà con certificazione: coordinamento tra docenti di sostegno, docenti curricolari, operatori sociosanitari e famiglia per la rilevazione iniziale e la definizione delle potenzialità al fine di predisporre percorsi individualizzati (PEI e PdP).

Attività: favorire gli scambi di ruoli fra docenti curricolari e di sostegno; strutturare attività recupero e rinforzo da eseguire in rapporto individuale e all'interno di piccoli gruppi.

Azioni poste in essere con alunni in difficoltà di altra tipologia:

- apprendimento cooperativo per sviluppare forme di rispetto reciproco tra gli allievi e per veicolare conoscenze
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, scuola-lavoro...)
- Didattica per progetti
- Costruzione di un portfolio di certificazioni che possa includere competenze trasversali e di cittadinanza attiva

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con ASL (UOMI- neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione della formulazione dei PEI e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività
- Collaborazioni con aziende ospitanti (percorsi alternanza Scuola-lavoro)
- Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP ...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini dell'organizzazione e della stesura del "Progetto di vita" di ciascun alunno. In riferimento agli alunni BES le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione dei progetti inclusivi e quindi nella redazione di PEI, PDP e nelle attività del GLHO e GLI.

Supporto della comunità a livello di socializzazione e di inserimento lavorativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Accoglienza, somministrazione questionario e schede per la valutazione delle conoscenze pregresse dei neo-arrivati; eventuali interventi sulle classi da parte dei tutor e/o mediatori linguistici per favorire i processi di inserimento-inclusione; comunicazione ai consigli di classe con riferimento al progetto e alle azioni volte all'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri. Scheda di rilevazione alunni con BES. Inoltre in una scuola inclusiva è necessario porre la dovuta attenzione alla personalizzazione dei curricoli di apprendimento attraverso una differenziazione della didattica al fine di rispondere ai bisogni individuali di ciascun alunno. Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire: percorsi individualizzati, percorsi personalizzati, strumenti compensativi, misure dispensative, contenuti comuni, alternativi, ridotti e semplificati secondo specifici piani: PEI (alunni con disabilità), PDP (alunni con DSA), PDP (alunni con altri BES).

Attività:

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap.

Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti.

Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita e al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie.

Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente, ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES.

Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.

Personale ATA (collaboratori scolastici): a inizio anno sarà convocato dal GLI, presieduto dalla Dirigente Scolastica, prof.ssa Prudente Antonietta, per essere informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nei processi d'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si prevede l'utilizzo delle risorse economiche erogate dalla provincia per l'assistenza specialistica, dei fondi regionali, del fondo d'istituto e dei fondi europei (PON) per l'attuazione di altri progetti d'inclusione.

Progetti inclusivi di Istituto

1. Progetto POR Campania FSE 2014-2020
2. Progetto inclusivo incluso nei PON di Lingua P. Integra modulo Italiano, inclusione alunni stranieri BES III fascia; inoltre sono previsti due progetti sportivi inclusivi per alunni BES/DSA;
3. Progetto recupero alunni in difficoltà con attività pomeridiane (PON) (Inclusione-dispersione)
4. Progetto Vela Ventotene

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'azione mirata della scuola prende in considerazione l'eterogeneità degli alunni con Bes e si fa carico dell'inclusione attraverso attività di orientamento in entrata, progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo con le scuole medie, e in uscita attraverso iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali (progetti formativi di alternanza scuola-lavoro, stage e terapia occupazionale).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione a maggio 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 4 settembre 2019

Prof.ssa Antonietta Prudente

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ai sensi dell'art. 3 co. 2 DL. vo 39/1993